L'UISP: un vivaio per lo sport italiano

Le funzioni educative dello sport

di ARRIGO MORANDI

Sono rimasto colpito dal modo drammatico con il quale ci è stato posto questo quesito: può lo sport essere utilizzato nella lotta contro il dilagante fenomeno dei teddy-boys?

L'argomento non può essere esaurito evidentemente con un articolo che si colloca in una pagina dedicata alla Giornata Olimpica e alla attività dello UISP.

Prima di tutto sarebbe d'obbligo una approfondita analisi del problema per evitare di lasciarci travolgere da falsi giudizi e per poter circoscrivere la questione nei suoi ambiti reali. Da questo si scoprirebbe che, mentre è pur vero che elementi di dilatazione del fenomeno si avvertono anche da noi, è purtuttavia assurdo accettare la tesi che per affrontare tale situazione occorrono misure di polizia «in blocco», oppure giungere alla conclusione che tutta la nostra gioventù è «bruciata» o semplicemente esposta totalmente a questi pericoli. E' partendo da questi primi elementi, e senza alcun desiderio di sfruttare «il momento», che noi vogliamo trarre taluni spunti che, se non altro, dovrebbero permetterci di abbordare il problema dello sport sotto un profilo che il più delle volte la grande stampa di informazione sportiva, e non soltanto questa trascura.

Intanto sarebbe assai utile, prima ancora di vedere lo sport come antidoto a certe tendenze di costume della gioventù, stabilire quanto viceversa può favorirle.

Esiste tutta una letteratura sul professionismo sportivo che si fonda apparentemente sopra la informazione e sul sensazionale giornalistico, che giuoca un ruolo non trascurabile di disedducazione. Il mito del campione professionista, ricco, che sale alle stelle, che viene ingaggiato a suon di milioni, in quale modo agisce sulla gioventù? La corruzione sfacciata che alligna nel mondo dello sport professionista e che soverchia ogni regola sportiva, anche la più nobile, quale influenza può esercitare sui giovani?

Quanti sono i giovani che in fondo al loro cuore nell'apprestarsi alla pratica dello sport non sperano di avere le doti necessarie per divenire grandi campioni, milionari contesi dalle donne, celebrati dalla stampa, dal cinema e dalla televisione? Non vi è dubbio che il mito del campione professionista così come è rappresentato nel nostro Paese, sia pure con le sue numerose eccezioni, è uno stimolo per la gioventù a risolvere i problemi della vita in modo anormale. Basterebbe del resto ricordare quanti sono i campioni che, finito il momento aureo, vengono a trovarsi nella miseria e spesso finiscono con l'ingrossare le file dei senza-mestiere o di coloro che vivono di espedienti.

Detto questo non si può giungere alla conclusione che lo sia soltanto questo e ancora peggio sarebbe pensare ad una gioventù che in blocco guarda allo sport soltanto in tale modo.

E' vero, lo sport può essere utilizzato in modi diversi. Può servire, così come tentò di fare il fascismo per disorientare e per instillare nella gioventù sentimenti di odio e di razzismo, ma può anche essere impiegato per educare i giovani ad avere coscienza di loro stessi, a respingere le vie facili di successo, ad impegnarsi non solo negli stadi, ma anche nei tanti altri problemi della vita.

La nostra organizzazione nel corso di tutto il suo lavoro ha potuto constatare come lo sport possa divenire effettivamente mezzo di educazione civile e democratica. Portare lo sport nelle campagne, nelle montagne, nei rioni più poveri, mettere in condizioni i giovani di esercitare lo sport, anche nelle condizioni economiche più disagiate, è senz'altro un contributo al progresso e una spinta, sia pure modesta, alla formazione di un uomo più padrone delle sue forze, capace di guardare innanzi a sé con fiducia e senza rassegnazione.

Ecco perchè tutte quelle iniziative, come la Giornata Olimpica, che tendono a conquistare la gioventù allo sport costituiscono un importante impegno che trascende dallo sforzo sportivo per giungere a svolgere funzioni molto più importanti.

Se c'è una osservazione da fare è che la Giornata Olimpica, nella mente stessa dei promotori (CONI), è considerata e organizzata come una manifestazione propriamente propagandistica che si limita soltanto a ricercare un primo e vacuo contatto tra la gioventù e lo sport.

Nella sua parte culturale la Giornata dovrebbe servire per far conoscere la storia delle Olimpiadi, per avvicinare agli ideali olimpici la gioventù, per maturare nel paese una più larga coscienza sportiva. Anche qui si notano gli strutturali difetti di orientamento dello sport italiano. Troppo marcato è lo stacco tra la leggendaria e mitica storia delle Olimpiadi e la realtà vera dello sport italiano, il quale soffre di alcuni mali profondi caratteristici del costume di questa società. La presunzione dello sforzo educativo, sia pure in termini sportivi, che secondo il CONI dovrebbe effettuarsi con la celebrazione della Giornata Olimpica, è tanto più evidente se si considera il modo come il medesimo ha dimostrato di rinunciare ad una concreta battaglia contro il dilagare della corruzione sportiva e del professionismo esasperato.

Per noi, per l'UISP, la Giornata Olimpica vuole essere invece l'occasione per denunciare con forza questa realtà e soprattutto per costruire nuove centinaia di gruppi sportivi, per conquistare all'idea dello sport giovanile e dilettantistico le società sportive più qualificate, le case del popolo e le organizzazioni di lavoratori.

Anche questo è dunque un momento del lavoro teso a rafforzare una organizzazione, la UISP, che oltre a svolgere un importante ruolo sportivo, presume, pure, di potere dare un suo originale contributo alla educazione della gioventù.

ARRIGO MORANDI
Presidente dell'U.I.S.P.

L'indovinato manifesto per propagandare la Giornata Olimpica

E' INIZIATA IL 23 AGOSTO LA NUOVA LEVA DI SPORTIVI PER IL 1960

Lusinghiero e ricco di promesse il primo bilancio delle manifestazioni per la Giornata Olimpica

Il 23 agosto scorso è di fatto iniziata l'attività della Giornata Olimpica. Dopo le prime manifestazioni eccoci dunque a trarre giudizi e considerazioni su risultati. Forse si sarebbe potuto attendere la conclusione delle iniziative per far poi un bilancio definitivo.

Ma la Giornata Olimpica è troppo importante perchè non si senta il dovere di tentare giudizi ed osservazioni pensando che questi pur nella loro parzialità ed incompletezza, possano servire a migliorare l'attività e ad ingrandire la messe dei risultati finali.

Come è noto la Giornata Olimpica è ben delineata nel tempo — sono poche giornate — e non si può correre il pericolo di giocare a vuoto nemmeno per una giornata soltanto. Oggi sappiamo per certo che l'UISP è in quasi tutte le province lanciata nella realizzazione della G.O. Ecco alcuni esempi delle prime giornate: a Modena 10 manifestazioni polisportive di nuoto, atletica, pallavolo, ad Ancona 4 manifestazioni di atletica, a Torino 36 manifestazioni complessivamente già svolte, a Livorno 3 di atletica, Viareggio 2 di nuoto, La Spezia 4 di nuoto e atletica, Lecce 2 di nuoto e atletica, a Ravenna 4 di atletica e pattinaggio ecc.

Il primo bilancio si può dire lusinghiero. Da questo momento è importante non rallentare il ritmo, ciò significa non perdere il contatto con chi può diventare organizzatore di una gara o di una manifestazione. Credo che diciamo bene se affermiamo che la G.O. è una campagna intensiva. Si tende ad arrivare in ogni località mettere in movimento più giovani possibili, impegnare il maggiore numero di dirigenti.

E' vero, che trattandosi di una attività sono in primo luogo interessate le organizzazioni sportive. Ma il carattere della Giornata, il suo obiettivo ideale e di portare allo sport forse anche per una gara soltanto, migliaia di giovani richiamo ed impegno dunque di enti ed organizzazioni e chiunque abbia a cuore la vita e la prospettiva dei giovani ed abbia inteso che lo sport può essere un elemento importante nella formazione e nell'educazione di questi.

Sotto questo aspetto, i primi risultati ce ne dànno la impressione, la Giornata Olimpica presenta certe debolezze che hanno la loro origine nella stessa impostazione e azione di lancio.

Forse non sarebbe stato male se il CONI promotore ufficiale della G.O. avesse rivolto un chiaro appello anche a tutte le organizzazioni giovanili, ricreative, culturali, chiamandole alla realizzazione delle iniziative. Era suo dovere e suo diritto sollecitare attorno alla G.O. il massimo interesse, ma anche il massimo lavoro creativo ed organizzativo.

Ma forse non è sempre facile uscire dagli schemi abituali, nè facile considerare come attive delle forze che non rientrano nei quadri tradizionali dello sport. C'è timore a dar vita a certi accostamenti. Certo nell'assegnare alle associazioni di propaganda il compito di organizzare praticamente la G.O., si è fatto un primo passo indiscutibilmente in avanti, ma forse bisognava andare più in là.

Più in là doveva andare anche l'UISP, che invece nell'azione di collegamento con le organizzazioni giovanili e ricreative, non ha forzato a sufficienza, come sarebbe stato necessario per il valore che la G.O. rappresenta. La G.O. richiedeva attorno a sé un alto grado di mobilitazione, richiedeva e richiede tutt'ora l'impegno ed il lavoro di un grande numero di attivisti, dirigenti ed appassionati.

Non tragga in inganno la elementarità delle gare e la loro spesso modesta organizzazione: se sotto questi aspetti il mettere in cantiere gare e manifestazioni può sembrare cosa semplice, non per questo può essere un compito di pochi, quando si pensa al grado di capillarità e di diffusione che molte gare e manifestazioni debbono avere.

Occorre avere a disposizione un grande numero di forze capaci e convinte. Nell'UISP e nelle sue società possiamo trovarne una parte soltanto; l'altra parte, la più grande deve essere trovata nel movimento democratico. Abbiamo alcune giornate a disposizione. Se mettiamo a profitto gli insegnamenti delle prime esperienze e colmando il vuoto che abbiamo indicato quale conseguenza di un non organico legame con le altre organizzazioni, possiamo avere soddisfazioni e risultati importanti.

ETTORE SACCANI

Di notevole ampiezza è l'attività di propaganda del nuoto UISP. Attraverso l'originale iniziativa delle «Coppe dei Mari» consistenti in appropriate manifestazioni di «zona», il nuoto UISP si avvia ad essere un largo vivaio di promettenti atleti. Nella foto: una fase della selezione regionale delle Puglie nella piscina Comunale di Taranto

SEBBENE LA FAZIOSITA' DEL GOVERNO ITALIANO CERCHI DI INTRALCIARE IL SUO CAMMINO

Con i nuovi successi tecnici in campo internazionale lo sport popolare accresce sempre più il suo prestigio

A Gandini il XII "Cross de l'Humanité" - Più di novanta atleti al VII Festival della gioventù - Positivi risultati conseguiti a Vienna nel Meeting internazionale di atletica leggera - All'undici del Sarom Ravenna il Torneo internazionale di calcio disputatosi a R. Emilia

Si potrebbe obiettare che una organizzazione sportiva di massa non avrebbe ragione per realizzare una nutrita ed interessante attività internazionale, così come ha fatto l'UISP, particolarmente in questi più recenti anni.

Se lo scopo di questa attività fosse esclusivamente il risultato agonistico, l'obiezione avrebbe mille e una ragione per essere valida, ma quando l'intento preminente è quello di contribuire ad allargare il campo delle conoscenze, ad allacciare legami di amicizia con sportivi di altri paesi e, in definitiva, ad affermare il carattere di universalità dello sport, l'obiezione non regge più.

E' con questi intendimenti che l'UISP promuove la sua attività internazionale che vede ogni anno decine di società popolari in trasferta estera e altrettante squadre estere ospitate nelle nostre città.

Tradizionale è ormai lo appuntamento degli atleti UISP alle gare sportive del Festival della Gioventù, così come tradizionali sono ormai gli incontri amichevoli «interclub» internazionali delle nostre società.

Se un appunto si può muovere a tal proposito esso va rivolto al Governo italiano che molto spesso e volentieri frusta ogni sforzo negando i passaporti per i paesi dell'est europeo e i visti d'entrata in Italia per le squadre di quella parte di Europa.

Ciò nonostante gli scambi si intensificano e l'UISP allarga sempre più il suo prestigio in campo internazionale, ottenendo, anche sotto il profilo sportivo, lusinghieri successi.

Ecco succintamente alcuni incontri del 1959.

Il cross dell'«Humanité»

Anche quest'anno la partecipazione della rappresentativa della UISP al «Cross de l'Humanité» (che il quotidiano parigino organizzava per la dodicesima volta) è stata coronata da successo. Giorgio Gandini, l'elemento di punta della squadra, tesserato per la «Gallaratese» ed allenato dal nostro amico Ezio Bresciani, ha brillantemente vinto la corsa, disputata su 8 km per la categoria «travaillistes» il 5 aprile scorso nell'Ippodromo di Vincennes.

Nevini di Livorno completava degnamente l'affermazione italiana che, privata di Viraghi all'ultimo momento, sarebbe potuta manifestarsi anche nella classifica per squadre se gli effettivi fossero stati tutti presenti.

Ordine di arrivo: 1) Gandini (Italia UISP) 24'8"; 2) Robson (Belgio) 25'5"; 3) Nevini (Italia UISP) 25'6"; 19) Lopatto (Italia).

VII Festival della Gioventù - Vienna

Parlare della partecipazione della rappresentativa UISP ai Giochi Sportivi del VII Festival di Vienna non è cosa facile e certamente non si può usare il normale linguaggio di commento alle manifestazioni sportive. C'era il «Festival» e la atmosfera gioiosa e di amicizia, caratteristica di quello che può definirsi il più grande incontro fra la gioventù di tutto il mondo, giungeva ad abbracciare tutto, incontri sportivi compresi.

Sono stati 10 giorni di festa, di amicizia: 10 giorni che nell'animo di ognuno di noi hanno lasciato un segno, un bel ricordo e soprattutto la convinzione che l'amicizia, lo spirito di fraternità, la pace, sono beni incommensurabili che soprattutto i giovani e gli sportivi debbono difendere.

La rappresentativa UISP di 90 e più atleti e dirigenti è stata fra le più numerose e possiamo dire fra le più festeggiate; anche se sul terreno tecnico-agonistico ha dovuto gareggiare con rappresentative e atleti di livello nazionale dei paesi che in questo momento nel campo sportivo vanno per la maggiore.

In maniera riassuntiva diamo i piazzamenti della rappresentativa italiana:

PALLAVOLO MASCHILE: Squadra A — 5 posto; Squadra B — 6 posto.

PALLAVOLO FEMMINILE: 6. posto

CALCIO: in semifinale

NUOTO: 100 s.l. 7., 8 e 9 posto

ATLETICA LEGGERA: metri 3.000: 6 e 8 posto; triplo: 5. posto; staffetta 4x100. 5. posto

Il «meeting» di atletica a Vienna

La limitatissima partecipazione italiana è avvenuta per iniziativa dell'UISP e grazie al comprensivo beneplacito del FIDAL. Si è trattato di una trasferta fatta un po' alla garibaldina e combinata all'ultimo momento, ma che ha dato indubbie risultanze positive. Basti pensare che il lucchese Serio, accreditato in Italia di 21"7 nei 200, ha conseguito 21'8 e che l'ostacolista Russi del «Centrale» di Roma, primato personale 15"3 ha lottato onorevolmente contro avversari di matura esperienza come il ceko Veselsky e il bulgaro Kaburow, finendo a un solo decimo dai due nominati in 15"6, che Catola e Pollini hanno impegnato una lotta ad armi pari con il tedesco orientale Dittner e lo svedese Karlsson, in una gara che è risultata fra le più aperte dell'intero meeting. L'ultimo italiano in campo, il saltatore in lungo romano Sparacino, partito con la misura record di 6,89 ha più di tutti pagato l'inesperienza totalizzando una serie di nulli, ma si è comunque espresso con 6,51.

Reggio Emilia: 1 Maggio — Torneo internazionale di calcio a 4 squadre: 1) Sarom Ravenna; 2) Uisp Reggio Emilia; 3) Meca Sport di Lyon; 4) Olimpique di Vienna.

Modena: 31 Maggio-2 Giugno — Incontri interclub amichevoli calcio: Sassuolo - Villejuif 5-2.

Brignoud (Francia) — 29 marzo: Crespellano - Brignoud 3-0

Crespellano - 19 luglio: Crespellano - Brignoud 7-1.

Parigi - 25 Maggio - G. Premio Ciclistico Humanité: 3) Mugnanini Marcello — S. S. Andrea del Sarto (Firenze) (1. degli stranieri).

La rappresentativa dell'UISP nella sfilata di apertura del VII Festival della Gioventù tenutosi recentemente a Vienna

Intervenga anche il governo per finanziare le Olimpiadi

Un gruppo di deputati di sinistra (Pietro Amendola, Bensi, Jacometti, Lizzadri, Mazzoni, Nannuzzi, Pieraccini, Pirastu) ha presentato il 18 luglio la seguente proposta di legge tendente a ottenere dal governo un finanziamento straordinario per le Olimpiadi:

ARTICOLO UNICO

Le aliquote della imposta unica sui giochi di abilità e sui concorsi pronostici, di cui alla legge 22 dicembre 1951, n. 1379, il cui esercizio ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 aprile 1948, n. 496, è riservato al Comitato olimpico nazionale italiano, sono stabilite come segue, per gli esercizi finanziari 1959-60, 1960-61, 1961-62:

sino a	300	milioni di lire	22	per cento	
»	400	»	» 22.66	»	»
»	500	»	» 23.33	»	»
»	600	»	» 24	»	»
»	700	»	» 24.66	»	»
»	800	»	» 25.33	»	»
»	900	»	» 26	»	»
»	1.000	»	» 26.66	»	»
»	1.100	»	» 27.33	»	»
»	1.200	»	» 28	»	»
»	1.300	»	» 28.66	»	»
»	1.400	»	» 29.33	»	»
»	1.500	»	» 30	»	»
oltre	1.500	»	» 30	»	»

L'imposta è dovuta, senza alcuna detrazione, sull'intero complessivo ammontare delle poste in gioco effettuate per ogni singola manifestazione di gioco o concorso periodico, quale risulta dagli accertamenti compiuti a norma delle disposizioni vigenti.

Per i giochi di abilità e per i concorsi pronostici di cui al primo comma il fondo premi è costituito dal 46 per cento dell'ammontare complessivo delle poste al netto dell'imposta.

I campioni UISP per il 1959

Passo Lavazè (Cavalese)

Discesa libera: 1) Serra (Bologna) **Campione UISP 1959**; 2) Montabone (Torino); 3) Simoncelli (Bolzano).

Slalom: 1) Ceresetti (Aosta) **Campione UISP 1959**; 2) Montabone (Torino); 3) Hops (Bolzano).

Fondo: 1) Rossi (Parma) **Campione UISP 1959**; 2) Bonacci (Modena); 3) Zorzi (Bolzano).

Staffetta 3x3.000: 1) Bolzano, **Campione UISP 1959**; 2) Modena; 3) Parma

CAMPESTRE

Porto S. Giorgio

1) Costa Gabriele (Virtus Parma) 12'11" (**Campione italiano 1959**); 2) Toccaceli Jago (Spartaco, Ancona) 12' e 16"; 3) Romani Angelo (Quattrucci, Roma) 12'47".

CALCIO

Cat. Ragazzi - Montegranaro

1) Assi Fidenza (Parma **Campione d'Italia UISP 1959**; 2) Gianicolense (Roma); 3) Montegranaro Sport (Ascol. Piceno).

Cat. Allievi - Prato

1) Garibaldi (Alessandria) **Campione d'Italia UISP 1959**; 2) Assi Avanti (Livorno); 3) Torre Maura (Roma).

CICLISMO

Ciclocross - Parma

1) Barezzi Giorgio (G.S. Montagna) 1.18'27"; 2) Alberti Franco (G.S. Montagna) 1.18'40"; 3) Grossi Primo (Coop. S. Pancrazio) 1.18'43".

Dilettanti - Firenze

1) Lama Ferdinando (S.S. Andrea del Sarto) 4.10'; 2) Mugnaini Marcello (S.S. Andrea del Sarto) 4.10'; 3) Ghignola Ferdinando (G.S. Caparosa Pisa) 4.14'30".

Allievi - Migliarina (La Spezia)

1) Gambassi Roberto (SIB Firenze) 2.19'. 2) Bartali Vittorio (U.S. Gambacciani Firenze) s.t.; 3) Traverso Roberto (ANPI Rivarolo Genova) s.t.

Allievi a squadre

Reggio Emilia

1) Squadra UISP Firenze 1.27'30" (Bartali Vittorio, Banci Roberto, Massaini Francesco, Picchi Carlo); 2) Squadra Appalti Ferroviari SIB 1.27'46"; 3) Squadra GS Montagna (Parma) 1.29'03".

...e quelli da disputare.

Ciclismo in pista: Fornacette (Pisa) il 13 settembre p.v.; **Atletica leggera M e F:** Reggio Emilia il 20 settembre p.v.; **Pallavolo:** Torino il 27 settembre; **Pattinaggio:** Carpi (Modena) il 27 settembre.

La squadra dell'U.S. «Garibaldi» di Alessandria importanti brillantemente nelle finali del campionato calcistico per gli allievi dell'UISP